

calcio flash

GOLD CUP

Il Brasile degli under 23 si sgonfia all'esordio

A Washington ha preso il via la Gold Cup di calcio. Nel gruppo A successo inaugurale del Messico sul Brasile (che ha schierato l'under 23 in prospettiva dell'Olimpiade di Atene 2004) per 1-0, gol di Borgetti. Nel gruppo C gli Stati Uniti hanno superato Salvador 2-0 grazie a Lewis e McBride (nella foto insieme al difensore avversario Torres Alegria). Nel gruppo D, infine, vittoria del Canada sul Costarica, con rete decisiva di Stalteri.



TRASFERIMENTO USA-GB

Tim Howard sbarca al Manchester dopo aver sconfitto la malattia

Il portiere dei Metrostars di NY e della nazionale statunitense Tim Howard è stato acquistato dal Manchester United. Howard è tornato giocare dopo esser guarito dalla sindrome di Gilles de la Tourette, rara malattia neurologica. Per il trasferimento lo United dovrà versare alla Major League Soccer, che detiene i cartellini di tutti i giocatori del campionato Usa, 2 milioni di dollari. Al portiere invece andranno 1,4 milioni annui, più un bonus di un altro milione nel caso soffiasse il posto da titolare a Fabien Barthez.

RADUNI

Inizia l'avventura della Fiorentina Il sogno si chiama serie B

È iniziato ieri sera il raduno della Fiorentina che punta alla risalita in B. In tutto 25 giocatori che, capitanati da Di Livio, stamane effettueranno le visite mediche e quindi dal 15 luglio si metteranno a disposizione di Cavasin per l'inizio della preparazione prima a Piancastagnaio e poi a Lavarone in Trentino. Sempre oggi alle 11 presentazioni ai Franchi dei neo acquisti Graffiedi, Maggio e De Vezze, mentre la presentazione ufficiale della Fiorentina 2003-04 avverrà con tutta probabilità a metà agosto.

TERZO TURNO INTERTOTO

Il Perugia trova l'Allianssi Per il Brescia c'è il Villareal

Saranno i finlandesi dell'Allianssi gli avversari del Perugia di Serse Cosmi nel terzo turno del torneo Intertoto. Ieri la squadra nordica ha pareggiato nella gara di ritorno del secondo turno per 0-0 contro i greci dell'Akrotis, mentre si era imposta fuori casa l'andata per 1-0. L'andata del terzo turno, a cui è qualificato anche il Brescia di De Biasi che sarà opposto a gli spagnoli del Villareal, si disputerà il 19 luglio, il ritorno è previsto per il 26.

Bandiera gialla per Rossi, regalo a Biaggi

Il pesarese vince ma i giudici lo retrocedono per un sorpasso vietato: «Hanno fatto i furbi»

Walter Guagneli

DONINGTON Classifica in due tempi, con due liste e due storie diverse. Una bandiera gialla galeotta infatti retrocede Valentino Rossi dal primo al terzo posto restituendo incertezza alla corsa al titolo iridato della MotoGP ma facendo anche esplodere tante polemiche. Tutto succede al secondo giro del Gp di Gran Bretagna. Il quattro volte campione del mondo supera Capirossi proprio nel momento in cui un commissario agita il segnale che impone in divieto di sorpasso per la caduta del giapponese Ukawa, la cui Honda da un'altra parte del circuito è riversa pericolosamente in mezzo alla pista. Rossi non si rende conto della situazione e continua la sua gara in rimonta dopo l'ennesima partenza soporifera. In sequenza supera Gibernau, poi va alla caccia dell'eterno rivale Biaggi, stavolta in fuga, pian piano lo avvicina e inizia un duello spettacolare che culmina al tredicesimo giro col sorpasso: Biaggi imposta una "esse" ma finisce largo, Valentino ne approfitta e vola verso la vittoria virtuale davanti al pilota romano e a Gibernau.

L'esultanza del clan del pesarese è grande ma in qualche modo frenata. C'è in tutti il presentimento che quel podio durerà poco. Le immagini televisive col commissario che sventola fanno presto il giro del paddock, ma la premiazione va avanti. Surreale, perché i tre piloti sul podio esternano la loro soddisfazione ancora inconsapevoli di quelli che un'ora più tardi sarà l'epilogo vero della gara. Dei box Sito Pons, il team manager della Pramac di Biaggi, non se la sente di presentare reclamo ufficiale, ma si limita segnalare l'accaduto alla direzione di corsa. Rossi viene convocato per fornire la sua versione dei fatti e rivedere ancora una volta il filmato. Alla fine arriva il verdetto:

Valentino avrebbe passato Capirossi mentre erano esposte le bandiere gialle Biaggi freddo: «È un contentino»



il vincitore viene penalizzato di 10 secondi, vince Biaggi e Gibernau è secondo, Valentino terzo.

«La soddisfazione è moderata - Biaggi dopo la nuova classifica d'arrivo - Non può far piacere vincere una gara a tavolino. Però devo ricordare che nel 1998 è successa anche a me la stessa cosa quando stavo lottando per il mondiale con Doohan, in quel caso nessuno poteva togliermi la vittoria. Dunque il mio bilancio è in perfetta parità, anche se questo per me è solo un contentino rispetto alla beffa del '98. Non esulto ma prendo atto della conclusione di questa vicenda. Punto e basta. C'è poco da gioire». Sito Pons mormora: «L'importante che Biaggi sia stato protagonista di una bella gara, il fatto che il campionato ora si sia ulteriormente ri-

perto è una cosa che viene dopo». Rossi dopo l'esultanza del podio e la successiva disperazione per la vittoria sfumata centellina le dichiarazioni. Prima del responso della giuria mormora: «Qualsiasi cosa accada sono io il vincitore morale della corsa». Capirossi prova a fargli coraggio: «Valentino ha disputato una gara bellissima ed è giusto che la vittoria vada a lui. La Ducati ovviamente non fa reclami». Loris Reggiani commentatore televisivo del motomondiale difende Rossi: «È probabile che Valentino non abbia visto la bandiera gialla ma il regolamento c'è e va rispettato».

Chiude Valentino: «Accetto serenamente l'epilogo di questa vicenda. Prendo atto del fatto che il team di Pons poteva far reclamo e

non l'ha fatto, preferendo la strada furba di far vedere le immagini». Valentino invece, per una volta, apprezza le dichiarazioni di Biaggi: «Max è stato molto misurato in quello che ha detto, anche perché fra piloti c'è un codice di solidarietà e di rispetto che vien fuori in circostanze molto particolari come questa. La morale finale è fortunatamente una sola: i piloti sono persone serie. A far questo mestiere si rischia molto, per cui l'onestà viene prima di ogni altra cosa. E vale più di una vittoria».

Con l'ordine d'arrivo modificato la corsa al titolo della MotoGP diventa ancora più incerta: Rossi vede assottigliarsi il proprio margine su Gibernau e Biaggi. Prossimo appuntamento in Germania, il 27 luglio al Sachsenring.

Valentino Rossi «impenna» la sua Honda al traguardo del Gp di Donington in segno di gioia. Più tardi la giuria lo relegherà al terzo posto dietro a Max Biaggi e Sete Gibernau

Arrivi e classifiche del Motomondiale

Classe MotoGP		Classifica	
1) M. Biaggi (Ita) Honda	46'06"688	1) Poggiali	121 punti
2) S. Gibernau (Spa) Honda	46'13"826	2) Fonsi Nieto	106
3) V. Rossi (Ita) Honda	46'15"482	3) Elias	97
4) L. Capirossi (Ita) Ducati	46'19"729	4) Rolfo	97
Classifica		Classe 125	
1) Rossi	167 punti	1) H. Barbera (Spa) Aprilia	41'25"907
2) Gibernau	133	2) A. Dovizioso (Ita) Honda	41'26"512
3) Biaggi	130	3) S. Perugini (Ita) Aprilia	41'28"504
4) Capirossi	84	4) A. De Angelis (Rsm) Aprilia	41'35"077
Classe 250		Classifica	
1) F. Nieto (Spa) Aprilia	42'58"011	1) D. Pedrosa	124 punti
2) M. Poggiali (Rsm) Aprilia	42'58"280	2) S. Jenker	98
3) A. West (Aus) Aprilia	43'00"569	3) Cecchinello	97
4) T. Elias (Spa) Aprilia	43'00"944	4) Dovizioso	93

Equitazione: la figlia di Patrese 3ª agli Europei jr

Al padre ne aveva tanti nel motore, a lei gliene basta uno. Beatrice Patrese, figlia di Riccardo, ex pilota di Formula 1, rinuncia ai bolidi per l'equitazione. Agli Europei juniores di Sanremo di salto ostacoli la giovane amazzone ha conquistato il bronzo individuale nella giornata conclusiva. Per lei un'ottima prestazione nella prova finale (una categoria a due percorsi) in sella alla saura Fanix de Rolle. «Sono strefelice di questo risultato - ha detto emozionata al termine la figlia dell'ex pilota di Formula 1 - Ancora non mi rendo conto di aver conquistato una medaglia. La mia cavalla è stata fantastica. È un risultato di squadra: ho ricevuto da mio padre, dal mio istruttore Sante Bertolla, e da tutto il clan azzurro un grosso supporto e voglio ringraziare tutti». Determinata, ambiziosa, la giovane guarda già al futuro e promette: «Il prossimo anno punterò nuovamente al podio». In sella sin da bambina, Beatrice Patrese vive a Padova dove frequenta il liceo linguistico. Ha debuttato in gare nazionali a 13 anni e questa è stata la sua terza partecipazione a un Europeo.

Dominio della casa di Noale che trionfa in 125 con il baby Hector Barbera e in 250 con Fonsi Nieto

L'altra Donington è Spagna & Aprilia

DONINGTON Spagnoli superstar nelle classi 125 e 250. Nella ottavo di litro la spunta il sedicenne Hector Barbera con l'Aprilia che lascia sfogare prima Dovizioso poi Perugini e ancora Cecchinello. Tutto si risolve negli ultimi due giri con Perugini bravo a ripetersi al comando per poi rovinare la festa finendo largo. Strada spalancata allora per il baby boom originario di Valencia alla prima vittoria nelle 22 gare di motomondiale fin qui disputate. Buon secondo un altro under 18, il romagnolo Dovizioso con la

Honda, terzo Stefano Perugini già un maturo coi i suoi 28 anni e i 127 gran premi in carriera (3 vittorie) in dieci anni di motomondiale. L'altro spagnolo Daniel Pedrosa cade e si ritira all'ultimo giro conservando però il comando della classifica iridata con 124 punti. L'irruenza dei piloti porta al poco onorevole primato di 10 cadute. Fra gli sfortunati anche il pilota-manager Lucio Cecchinello scivolato con la sua Aprilia ma pronto a rialzarsi. Nella classifica iridata è terzo con 31 punti di ritardo da Pedrosa. Il

titolo è ancora a portata di mano. Il bis spagnolo arriva in due e mezzo grazie a Fonsi Nieto ancora su Aprilia. Il ventiquattrenne madrilenò alla settima stagione di motomondiale è abile nel lasciare sfuriare Elias e Poggiali anche loro in sella alle moto di Noale e a una decina di giri dalla fine inizia la rimonta che gli regala la prima vittoria dell'anno dopo due secondi posti e una grossa iniezione di fiducia. Buon secondo un Manuel Poggiali che da ragioniere - calcolatore - incamera punti

preziosi per la corsa all'iride. La classe 250 è al centro delle già frenetiche voci di mercato per la prossima stagione: Elias e Fonsi Nieto sono tentati dalle sirene della MotoGP, salto mentre l'Aprilia è alla ricerca di una seconda guida grintosa da affiancare a Manuel Poggiali. I candidati sono Alex De Angelis e i forlivese Andrea Dovizioso molto aggressivo e costantemente fra i primi con una Honda-clienti. Nella MotoGP Valentino Rossi ha accettato la scansione biennale del contratto pro-

posto dalla Honda: in due stagioni il quattro volte campione del mondo guadagnerà 15, 6 milioni di euro. Max Biaggi cerca disperatamente di avere per la prossima stagione una Honda ufficiale per sfidare finalmente ad armi pari Rossi, ma la strada sembra lunga e tortuosa mentre le ipotesi Yamaha e Aprilia non sembrano plausibili soprattutto per i risultati ancora non soddisfacenti ottenuti fino ad ora nella top class del motomondiale.

w. g.

L'anno del Re Leone
Marco Benedetti
Ediciclo
pagine 160, euro 12,50

Marco Benedetti - giornalista specializzato e appassionato di ciclismo, cronista di Coppe del Mondo e Mondiali - firma, in questa "Storia del Mondiale di Zolder e dei suoi uomini", il racconto di un percorso straordinario. È l'itinerario che, a partire dalla sconfitta alla Sanremo 2001, porterà Mario Cipollini e la Nazionale italiana a vivere un 2002 di successi e trionfi. Il Re Leone sfiora infatti il record di tappe vinte da Binda al Giro d'Italia, vince alla Vuelta e a Zolder, ottenendo alla fine la maglia affermatazione dell'Italia.

Benedetti si avvale principalmente delle testimonianze di Alfredo Martini e di Gabriele Mugnani (il massaggiatore di Cipollini). Al centro dell'epopea c'è lui, il Re Leone, ma l'autore non dimentica gli uomini della Nazionale, che hanno consentito la vittoria con la

loro lealtà, il sentimento, la passione, l'unione e l'altruismo. "Si capiva che c'era altruismo - dice Martini - dalla gioia di Bettini e Lombardi che alzano le braccia nel vedere Mario andare a vincere, perché avevano fatto il loro dovere e avevano contribuito a quel successo. Il messaggio che spero sia arrivato soprattutto ai giovani è che dodici uomini veramente uniti sono riusciti a raggiungere quel traguardo".

Il colore viola AA.VV. Limina pagine 140, euro 13,50

99 giorni Carlo Pallavicino Limina pagine 200, euro 13,50

Dalla superstizione popolare il viola è considerato un colore che porta sfortuna. E fortuna di certo non ha portato, lo scorso anno soprattutto, alla squadra la cui maglia è intonata a questo colore. Nonostante ciò, anzi ancora di più nella sventura, come capita con i veri tifosi, la fede nella squadra non è venuta meno. Due libri danno ragione di questo attaccamento. Il primo, a cura di Giulio Giusti e Andrea Scanzi (con la collabo-

razione di Pippo Russo), raccoglie, come recita il sottotitolo, ventisei "voci per una fede incrollabile", di altrettanti supporter ad oltranza della squadra del capoluogo toscano. Il libro esce al termine di un anno calcistico apertosi con la retrocessione in C2 e conclusosi con la promozione in C1. Sono le vittorie, le sconfitte, i ricordi di un manipolo di antijuventini nell'animo, che non hanno rinunciato alla voglia di sognare.

Il volume di Pallavicino - sottotitolo: "Una stagione con la Fiorentina perduta" - è invece il racconto del rapporto personalissimo che lega un tifoso - giornalista

sportivo e poi agente di calciatori (è stato lui nel '94 ad avviare le procedure per portare l'allora diciassettenne Ronaldo in Europa) - alla sua squadra del cuore. Nonostante tutto, "La Fiorentina - ricorda all'inizio - è sparita all'inizio d'agosto, ufficialmente. Era entrata in coma irreversibile un anno fa, all'ultimo minuto di Fiorentina-Roma quando la traversa interna respinse, a tempo scaduto, il tiro da tre punti di Morfeo. Si trattava dell'ultima tra tutte le ultime spiagge di quel campionato. La vittoria, solo quella, avrebbe potuto prolungare l'agonia. Pareggiavamo 2-2 e fu B. Già a gennaio".

Nella prefazione al libro, Emanuele Audisio spiega così le sensazioni del tifoso tradito e deluso: "Eri abituato a San Siro, a Wembley, all'Olimpico. Ti ritrovi in piccoli stadi che non s'illuminano d'immenso. Ti danni per cercare il risultato sul televideo, dove accidenti la mettono la C2? Come spieghi a tuo figlio che la Fiorentina era un'altra?".

Roy Keane. L'autobiografia Roy Keane e Eamon Dunphy traduzione di Matteo Mantica Edizioni Libreria dello Sport pagine 240, euro 14,95

Nato a Cork nel 1971, oggi è capitano del Manchester United, squadra alla quale è passato nel 1993 provenendo dal Nottingham Forest. Nel 2002 è stato eletto miglior giocatore PFA dell'anno. Insieme a Eamon Dunphy, uno dei più noti giornalisti irlandesi, Roy Keane ha scritto la propria autobiografia. È un genere, questo, che agli inglesi piace molto, soprattutto quando il biografato è un personaggio venuto su dal nulla, magari partito da condizioni svantaggiate e affermatosi grazie alle proprie capacità individuali, alla tenacia, alla resistenza, allo spirito d'abnegazione. Un po' il mito di Dickensiano di David Copperfield od Oliver Twist rivisto e corretto. Ironie a parte, diciamo che questo è un libro da consigliare agli appassionati di calcio britannico. Solo a loro, però. La vita del campione è raccontata nelle sue tappe fondamentali, dall'infanzia a Cork in poi: ricordiamo quando ai Mondiali di Calcio del 1990 con la maglia dell'Irlanda aiutò la squadra di Jack Charlton a battere l'Italia.

Sport & Libri

Il Re Leone e la fede (incrollabile) viola

Roberto Carnero